

218.Sulla relazione tendenzialmente paritaria; non solo delirio

Testo raccolto da Ennio Zecchin (OSS) e trascritto da Marina Turchetto (educatore) della Casa di Riposo Don Fausto Moschetta (Caorle, Venezia) durante il Corso di formazione "Strategie e strumenti per i disturbi comportamentali nelle demenze" (gruppo del pomeriggio). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante, il contesto, la conversazione

La signora si trova in una saletta dove si trovano gli ospiti con problemi comportamentali. La signora in altri momenti si rivela di carattere simpatico, le piace indossare orecchini e collane e quando non le vengono dati si lamenta del fatto che le sono stati sottratti. E' stata inserita in questo gruppo in quanto presenta dei deliri sulla sottrazione di preziosi; spesso è agitata, cerca di togliersi la cintura addominale, urla e chiama i carabinieri. Mentre l'operatore le parlava l'ospite era seduta al tavolo e avvolgeva un gomitolo di lana, cosa che ha continuato a fare per tutto il dialogo ed ha proseguito anche dopo.

Il testo: La barba grigia e i gioielli

1. ALICE: CHE BARBA GRIGIA!
2. OPERATORE: ACCIDENTI! MA UN GIOVANE HA LA BARBA GRIGIA?
3. ALICE: CHI?
4. OPERATORE: UN GIOVANE!
5. ALICE: UN GIOVANE HA LA BARBA GRIGIA.
6. OPERATORE: E UN VECCHIO?
7. ALICE: DOPO LA TAGLIA E POI TORNA SU.
8. OPERATORE: AH! LA TAGLIA E TORNA SU. MA E' DA TAGLIARE SEMPRE ALLORA?
9. ALICE: EH SI'. (indica su di sé la zona sopra le labbra dove ci sono i baffi) QUI, ANCHE QUA
10. OPERATORE: ANCHE QUA, DOVE CI SONO I BAFFI E DOPO ANCHE SOTTO. (l'operatore indica il proprio pizzetto)
11. ALICE: SARA' UN ANNO CHE NON VIEN TAGLIATA.
12. OPERATORE: SARA' UN ANNO CHE NON SI TAGLIA E ALLORA COSA FACCIAMO?
13. ALICE: SAREBBE BELLA, MA E' GRIGIA.
14. OPERATORE: SAREBBE BELLA MA E' GRIGIA? ALLORA COSA FACCIAMO, LA TINGO? COSA DICI, LA PITTURO?
15. ALICE: (*ride*) PITTURA NERA... (*ride*)
16. OPERATORE: LA DIPINGIAMO DI NERO. TU I TUOI CAPELLI? COSA DICI? ANCHE I TUOI CAPELLI SONO BIANCHI?
17. ALICE: MA IO VADO OGNI SETTIMANA... E GLI DO IL COLORE NERO.
18. OPERATORE: ALLORA POI SEI ANCORA PIU' BELLA?
19. ALICE: GLI DO IL NERO, CAMBIO GLI ORECCHINI.
20. OPERATORE: CERTO CON I CAPELLI NERI BISOGNA CAMBIARE GLI ORECCHINI, E' VERO!
21. ALICE: EH SI', MI PIACE DARMIL COLORE.
22. OPERATORE: MA SEI PERFETTA, SEI UNA PRINCIPESSA COSI'. E I CAPELLI LI TAGLIAMO E BASTA?
23. ALICE: EH I CAPELLI... SON UNA COSA CHE VIENE SU...

24. OPERATORE: E OGNI TANTO SI TAGLIA... HO CAPITO. MA ANCHE QUAND'ERI GIOVANE TI PIACEVA AVERE I CAPELLI IN ORDINE, SEMPRE, E NON SOLO I CAPELLI, ANCHE I VESTITI E ANCHE I GIOIELLI (l'operatore si accorge che la signora non indossa le solite collane)
25. ALICE: LE HO LASCIATE GIU', SOPRA LE COLLANE.
26. OPERATORE: LE HAI LASCIATE SOPRA, COME MAI, ERANO TANTE?
27. ALICE: LE HO LASCIATE SU PERCHE' SON VENUTA VIA DIRETTA.
28. OPERATORE: HO CAPITO. QUANDO TORNI POI LE METTERAI.
29. ALICE: EH SI.
30. OPERATORE: BENE, A LEI PIACCIONO TUTTE LE COLLANO E GLI ORECCHINI BELLI! VERO?
31. ALICE: (*ride, si indica il mento*) HO LA BARBA ANCH'IO QUI PERO'(*ride*)
32. OPERATORE: MAH!
33. ALICE: MIA FIGLIA MI HA FATTO LA BARBA, ANCHE MIA FIGLIA.
34. OPERATORE: QUESTA QUI ALLORA LA DOBBIAMO TOGLIERE, LA TOGLIAMO E POI CI METTIAMO TUTTE LE CREME.
35. ALICE: ME LA TAGLIO LA BARBA.
36. OPERATORE: EH SI'! BRAVA! ... DOV'E' CHE ABITAVI?
37. ALICE: IO? ABITAVO A MARINA (*finisce la registrazione*)

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Alice viene descritta come una persona con demenza, delirio di furto, spesso agitata. In questa conversazione è tranquilla, parla con frasi ben formate e in modo coerente, capace di essere autoironica (turno 31). E' lei che comincia a parlare con un apprezzamento sulla barba dell'operatore, poi lungo tutta la conversazione è sempre lei a guidarla e l'operatore si limita a farle da sponda, ad accompagnarla. Per fare questo accetta di coinvolgersi in prima persona, permettendo che la conversazione dapprima sia centrata sulla propria barba (turni 1-16) per poi passare a parlare dei capelli della signora, dei suoi orecchini e delle sue collane.

Questa conversazione si distingue da quelle che più frequentemente gli operatori hanno con le persone con demenza perché si ha l'impressione di un rapporto tendenzialmente paritario tra i due interlocutori. Altre volte invece il rapporto è fortemente asimmetrico, con l'operatore in posizione *up* che guida la conversazione e l'anziano in posizione *down* che segue come può.

In questa conversazione si è cioè ottenuto un guadagno relazionale, passando da un rapporto asimmetrico a uno tendenzialmente paritario.

E' ragionevole considerare questo guadagno come un risultato dell'atteggiamento capacitante dell'operatore.

Infatti l'operatore

- accetta di seguire la signora nel tema conversazionale che lei via via propone e sviluppa,
- accetta di parlare di sé.